

LA NUOVA SERIE A

Dossier

COSIMO CITO

sport@unita.it

Vent'anni dopo, esattamente vent'anni come in una favola circolare, vent'anni di B e C, di fallimenti, crolli, risalite, storie tese. Ma rienco il Cesena in A, una generazione dopo quella squadra briosa guidata da Marcello Lippi a una memorabile salvezza nel campionato '89-'90. L'anno successivo tutto il buono si sciolse, Lippi lasciò a metà campionato, il Cesena arrivò penultimo e da allora addio Serie A. Era il Cesena del patron Lugaresi, una bella storia finita presto e male. Vent'anni di lacrime e sangue, la risalita lenta, le ricadute veloci. Poi il gran lavoro di Bisoli e la doppia promozione in due anni consecutivi e indimenticabili. Il Cesena è in A. Cambiato poco, ma sostanzialmente. Al posto di Bisoli ecco Massimo Ficcadenti, alla ricerca di rivincite dopo alcuni anni difficili. Il

Doppio salto

Col tecnico approdato al Cagliari due promozioni di fila

presidente Igor Campedelli ha richiamato in tutta fretta il ds Lorenzo Minotti dopo un anno di assenza e dato carta bianca per il mercato. Per ora i colpi sono pochissimi. È arrivato il terzino giapponese Nagatomo, in buona evidenza con la sua Nazionale al Mondiale. Dall'Udinese proviene invece il nigeriano Ighalo, 21 anni e ottime cose lo scorso anno a Granada, nella B spagnola.

Poca materia per sognare, ma l'incendio avrà tempo per svilupparsi. Intanto Minotti ha messo a segno due colpi fondamentali, la permanenza in Romagna di Schelotto e Giaccherini, i due formidabili esterni grandi protagonisti dell'ultima stagione di B. In porta fiducia totale al 41enne Antonioli, restano anche il veterano De Feudis, l'antico capitano Piangerelli, il fantasista Do Prado. Non si muove neppure la posente punta francese Malonga, che con i suoi gol è stato decisivo nel finale di campionato. I tifosi chiedo-

Il ritorno del Cesena Vent'anni in naftalina dopo il giovane Lippi

I bianconeri promossi grazie al ciclo Bisoli, mancavano dai tempi dell'ex ct Mercato alla finestra con gregari e giovani, obiettivo obbligato la salvezza



La rocca malatestiana di Cesena: venne costruita sul monte Sterlino, nel cuore della città, a partire dal 1380

no un seguito, la società al momento è abbastanza ferma. Piace il difensore Andreolli, potrebbe arrivare dalla Triestina, ma per fare panchina, il giovane portiere Agazzi, forse dall'Inter il difensore Rivas, protagonista però di una stagione da dimenticare a Livorno. Nel ritiro altoatesino di Malles, dove la stagione del Cesena è iniziata da un paio di giorni, Ficcadenti valuta la rosa e già chiede rinforzi, «almeno sei» per il tecnico, che vor-

rebbe riavere a sua disposizione il brasiliano Adailton, già allenato con successo a Verona. Per il momento Campedelli si muove con i piedi di piombo, basando quasi interamente il suo mercato sui prestiti: «Credo che sia la politica migliore per il primo anno di A» dice il presidente, ma la piazza mormora e chiede di più. L'obiettivo non può non essere la salvezza. Salvezza attraverso il gioco, se è possibile, ma salvezza a tutti i costi.

In Riviera il calcio si muove, altrove muore come a Rimini, con la squadra biancorossa non ammessa all'iscrizione nel campionato di Prima divisione in Legapro. Storie assai diverse. Cesena è sopravvissuta a vent'anni di tempeste, salendo e scendendo tra C e B un'infinità di volte. Con Castori il miglior Cesena degli ultimi anni, con la storica promozione del 2004 sporcata dai fatti di Lumezzane, con la rissa della quale fu protagonista l'allenato-